Lunedì 5 Novembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 263.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL NUOVO REGNO.

Fremiti nuovi — Per la vittoria delle istituzioni contro il malcontento.

Colla consueta cortesia l'on. Maggiorino Ferraris ci favorisce le bozze di un suo articolo, richiestogli da un grande giornale estero *(L'Amburger Correspondent)* e destinato anche all'imminente fascicolo della sua *Nuova Antologia.*

E' uno scritto lucido di concetti, piano e semplice nella forma, come tutti quelli di Maggiorino Ferraris.

Un fremito nuovo di vita — dice — percorre ed agita il nostro paese. L'esecranda tragedia di Monza ha scosso la fibra del dolore italiano: tutte le classi sociali, tutte le gradazioni politiche ebbero come l'improvvisa rivelazione di trovarsi ad un tratto di fronte ad un problema a cui prima non avevano pensato.

Ecco perchè ottenne così larga eco in paese il *Quid agendum!* lanciato dalle pagine della *Nuova Antologia.* Esso ha risposto allo stato d'animo di ognuno e di tutti; perchè tutti ed ognuno si chiedevano: *che fare?*

Intanto una prima risposta — osserva — l'aveva fermamente data il Ministero Saracco: quella di *continuare senza crisi, senza scosse, la vita normale del paese.* Questo è il grande servizio che il vecchio uomo politico ha potuto rendere allo Stato ed alla Monarchia colla sua permanenza al potere.

Le condizioni dell'Italia non sono nè così tristi nè così gravi come la penna e l'immaginazione di scrittori stranieri spesso si compiacciono di descriverle.

L'Italia deve affrontare e risolvere gli stessi problemi sociali e morali che tormentano tutte le nazioni civili: al pari delle altre, essa ha la sua percentuale di sofferenze, di miseria, di ignoranza da combattere e da vincere. Soltanto, l'Italia, come nazione e come Stato civile, è più giovane degli altri paesi d'Europa: quindi in essa è più grande il problema da risolvere e sono minori le forze materiali e morali che possono lavorare alla sua soluzione. Nella sua gioventù sta la principale delle difficoltà dell'Italia moderna. Ma questa è anche la sua forza.

Il Fischer, l'antico sottosegretario di Stato delle poste germaniche, e profondo conoscitore delle cose italiane, ha potuto constatare nel suo splendido volume sulla *Nuova Italia* quanto siano grandi i progressi che il nostro paese ha compiuto. In ogni campo dell'attività economica e intellettuale l'Italia progredisce ogni giorno, benchè sia impossibile negare che questo progresso è maggiore nelle industrie manifatturiere che nell'agricoltura, e si sviluppa più rapidamente nel settentrione che nel mezzogiorno. Malgrado il perfetto nullismo di due anni di Ministero Pelloux, il paese ha vigorosamente accentuato il suo progresso economico.

Qui però l'illustre scrittore accenna al «vigoroso assetto della finanza compiuto dal Gabinetto Crispi» (di cui egli fu simpatico — forse unico simpatico — collaboratore) e alla «politica estera prudente (!!!) e dignitosa (???) del marchese Visconti Venosta».

Ah! per carità, quante, quante riserve, sentiamo di dover fare! La *megalomania* crispina fatta «vigoroso assetto»! le smargiassate in Cina, e le susseguenti *fughe*, le *umiliazioni* mensilmente inflitteci dall'Austria, le mancate soddisfazioni e riparazioni in Brasile, e nel nord America, definite «prudenza» e «dignità»!!!

*

Tuttavia non si può disconoscere — continua l'on. M. Ferraris — che esiste in paese un *profondo malcontento,* che si rivolge sopratutto contro gli ordini politici dello Stato. E' da questo malcontento che trae la sua origine e la sua diffusione crescente il socialismo in Italia, che non si deve punto confondere col socialismo germanico, perchè in molta parte è soltanto l'organizzazione del malcontento, fatta con una propaganda molto abile e tenace, che si giova talvolta anche dell'ignoranza profonda che prevale tuttora in alcune classi sociali.

«La *vittoria delle istituzioni contro il malcontento*» — esclama — ecco il grande problema dell'Italia attuale. E' di esso che tutti nell'ora presente attendono la soluzione nel nuovo Regno: ed è per esso che gli sguardi ed i cuori di tutto il paese si affissano nel giovane e volonteroso Sovrano.

E domanda: Quale ne può essere la soluzione?

E qui lo scrittore della *Nuova Antologia* passa in rassegna i propositi contrapposti del Sonnino, del Giolitti, del Villari, dell'Alessio, rilevando l'importanza della discussione.

Espone poi la sua opinione. L'on. Maggiorino Ferraris dichiara netto e tondo che «il male è più vasto e profondo di quanto non sia apparso agli uomini autorevoli, i cui scritti sono ora dinanzi alla pubblica opinione; e che assai più vasta e profonda dev'essere quindi la cura e la soluzione del problema».

Il malcontento dell'Italia presente — dice — ha due origini: una *politica,* l'altra *economica.* Nell'uno e nell'altro campo, la cura dev'essere ugualmente energica e continuata.

Il malcontento politico è sopratutto cagionato dall'accentramento e dalle ingerenze della politica nell'amministrazione. Tutti i più piccoli affari, anche le misure più minuscole, dipendono da Roma. Ciò crea un arbitrio sconfinato dei ministri e della burocrazia. I cittadini lontani dalla capitale, in un paese a *forma* così allungata come il nostro, sono quindi costretti a rivolgersi ai propri deputati per il disbrigo di tutte le loro pratiche con il Governo e con le Amministrazioni centrali. Ciò ha creato un complicato sistema di «raccomandazioni» e di intervento del deputato, non solo nei pubblici interessi, ma anche in affari d'indole privata. Siffatto inconveniente abbraccia tutta la vita dello Stato. Così è penetrata nei cittadini la persuasione che non vi è più alcuna giustizia: che tutto si può ottenere mediante l'appoggio di persone influenti. Ciò crea una profonda demoralizzazione nel paese.

Il rimedio a tale male deve trovarsi *in un complesso di leggi che risanino* a fondo la nostra vita politica. Bisogna *discentrare l'Amministrazione, creare forti autonomie negli uffici dello Stato, delle Provincie e dei Comuni:* istituire la giustizia in tutti i rami dell'amministrazione.

Quanto al malcontento di ordine economico l'on. Ferraris ne rintraccia la causa prima nella densità eccessiva della popolazione in confronto della ricchezza.

La popolazione — dice — è in continuo aumento e cresce più rapidamente dello sviluppo economico del paese: molte braccia soffrono di disoccupazione, almeno parziale: quelli che lavorano hanno spesso salari insufficienti alle esigenze della vita moderna, specialmente in un paese, come il nostro, dove le imposte pesano grandemente sopra i piccoli redditi e sopra i consumi popolari. Ciò fa sì che intere classi sociali vivano in condizioni continue di sofferenza, e costituiscano un elemento di malcontento verso le istituzioni e di perturbazione sociale.

Bisogna dunque — continua — rallentare l'aumento della popolazione promuovendo con grandi iniziative l'emigrazione e all'uopo anche facendo comprendere ai più bassi strati sociali i gravi inconvenienti di matrimoni precoci, in età troppo giovanile.

Occorre sviluppare con ogni energia la ricchezza nazionale. La terra in Italia non produce la metà di ciò che potrebbe dare, ed una *Riforma Agraria* che dia agli agricoltori capitale ed istruzione è assolutamente necessaria.

Accennando poi ai bisogni del commercio, arenato dal premio dell'oro, dichiara che questo è esclusivamente cagionato dalla fiacchezza dello Stato nel riordinare la circolazione dei biglietti suoi e delle Banche di emissione. Oltre a ciò, molta parte del risparmio nazionale viene ogni anno dissipata dalla Borsa e dalle Società anonime a base di speculazione.

Per ultimo è impossibile mantenere a lungo l'attuale sistema tributario: una riforma finanziaria, che sgravi i piccoli redditi ed i consumi popolari — sale, farine, petrolio, zucchero, caffè, ecc. — che sono duramente tassati, è assolutamente necessaria.

*

Ma, ahimè, contro tutte queste belle cose si affacciano le necessità militari... — E' possibile — domanda l'on. Ferraris — promuovere l'agricoltura, i commerci ed il lavoro nazionale: è possibile sgravare le imposte più dure, *quando di anno in anno tutte le risorse disponibili del bilancio sono assorbite dalle crescenti spese della guerra e della marina?*

— La risposta — dice — è troppo evidente. Si è perciò che in Italia — malgrado qualche autorevole voce in contrario — diminuiscono ogni giorno i fautori di una grande politica estera e crescono di numero e di autorità coloro che invocano una cosidetta «politica di raccoglimento». Essa nulla deve sacrificare della nostra dignità nazionale: ma in pari tempo deve dare al paese la pace e le risorse necessarie a migliorare le sue condizioni economiche, ad accrescere il benessere nazionale ed a consolidare la pace sociale.

«Così — conclude — si realizzerà la vittoria delle istituzioni contro il malcontento. Organizzare questa vittoria è il compito del nuovo Regno, è ciò che l'Italia attende dal suo Re!».

*

Sono queste le voci coraggiose delle anime libere e serene, che non chiudono gli occhi alla realtà; sono queste le voci ripetute invano finora per gli echi della politica italiana.

Saranno esse finalmente ascoltate?

e. m.

DALLA CAPITALE

PER I PREMI SULLO ZUCCHERO.

Si sta concretando una conferenza internazionale — alla quale fu invitata anche l'Italia che avrebbe già aderito — per trattare la questione dei premi concessi dai vari stati d'Europa allo zucchero indigeno.

Scopo della conferenza è quello di concretare l'abolizione dei premi agli esportatori di zucchero, che vengono accordati dalla Francia, dall'Austria e dalla Germania.

Siccome a questi premi i paesi importatori, come l'Inghilterra, hanno fatto corrispondere un dazio equivalente, ne viene di conseguenza che i premi sono denari sprecati.

Le tre potenze protettrici sono disposte ad abolire i premi diretti, e lo sarebbero state a ridurre di 3/4 quelli indiretti, se non vi si fosse opposta la Francia, che li vuol ridurre soltanto della metà.

Per le supposte atrocità commesse in Cina.

Già dicemmo di un'interrogazione alla presidenza della Camera circa la lieta notizia che i nostri valorosi soldati e marinai in Cina si sono mantenuti estranei agli atti di crudeltà e saccheggio compiuti in questi ultimi tempi.

Tale interrogazione — attribuita erroneamente all'on. Riccardo Luzzatto — è dell'on. Luigi Luzzatti.

Gl'italiani all'estero.
Per le scuole italiane a Tunisi.

Roma 4 — E' pervenuta al ministro degli esteri, on. Visconti Venosta una petizione degli italiani residenti a Tunisi colla quale essi chiedono che provveda in qualche modo alla insufficienza delle nostre scuole colà.

ECHI DEL DISASTRO DI CASTELGIUBILEO.
Altri due arresti.

Roma 3. — In seguito a mandato di cattura oggi alla stazione della ferrovia vennero arrestati i due verificatori della Rete Adriatica Silvio Berti da Falconara e *Giuseppe De Luca,* da Marino.

Costoro, nella sera del disastro di Castelgiubileo, diedero il benestare al freno Westinghouse.

NOTIZIE ITALIANE

Dopo il processo Casale.
La débâcle della camorra.

Si ha da Napoli che Casale inviò alla Presidenza della Camera e del Consiglio provinciale lettere rassegnanti le dimissioni da deputato e da consigliere provinciale.

*

L'on. Girardi ha telegraficamente presentato interpellanza al ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intende prendere a carico del sostituto procuratore generale Gargiulo.

Inoltre interpella anche il ministro dell'interno per l'inchiesta a carico del Comune e della provincia di Napoli.

Dicesi che il ministro Gianturco abbia invitato il Gargiulo a presentare le dimissioni.

*

La *Propaganda* ha ora iniziato la campagna contro i complici di Casale, augurando che vengano proseguiti d'ufficio, in base alle risultanze del processo.

Rimprovera il Governo di non aver provveduto ancora alla nomina del regio Commissario, dovendosi l'amministrazione Summonte ritenere tutta coinvolta nel presente scandalo giudiziario.

*

Si annunzia che il Governo nominerà una Commissione di senatori, deputati e alti funzionari, i quali procederanno ad una inchiesta nelle amministrazioni del comune e della provincia di Napoli. A questo modo il Governo preverrà domande di altri comizi, nuove interrogazioni e interpellanze alla Camera dei deputati.

*

Napoli 4 — Il Sindaco convocò la Giunta alla quale dichiarò di volersi dimettere.

La Giunta, per lasciare libero il Consiglio, si dimise anch'essa.

Nella regione veneta.
Per l'educazione fisica.
Il XIII Consiglio Federale ginnastico.

L'importante Congresso è riuscito solenne per numero e per elettissime personalità.

Notavansi presenti: il senatore Todaro presidente della Federazione coi colleghi cav. Romano Guerra e segretario Pilotti; il comm. Torraca rappresentante il ministro della P. I., il tenente colonnello Ferrero per il ministro della guerra, il prefetto comm. Bettioli, il sindaco cav. Sartori, il comm. Paolo Lioy e il presidente della Deputazione provinciale: i deputati federali Radice di Milano, Vassallo di Genova, Boggione di Novara, Tiffi di Roma, Pezzarotta di Bari, Montautti di Lucca, Oroffce di Vicenza, Atrenasio di Napoli, senatore G. L. Pecile, che rappresentava anche la *Società di Ginnastica e Scherma* di Udine.

*

Venne aperta la discussione sul seguente oggetto: se si deva concedere il voto deliberativo alle società.

La proposta fu approvata ad unanimità.

Si passò quindi alla discussione del seguente articolo:

«Proposta di costituzione di Gruppi Regionali presentata dal Deputato federale della provincia di Milano in nome della Società *Forza e Coraggio* e di altre».

Si stabilì invece dei Gruppi Regionali, la costituzione di tanti Consigli Provinciali il cui intento sia quello di interessarsi dello sviluppo della ginnastica nel rispettivo centro d'azione.

*

Il senatore Pecile raccomandò alla presidenza di far pratiche presso il ministro dell'I. P. perchè siano concretati i programmi preventivi di ginnastica.

Il comm. Torraca rispose, facendo ampie assicurazioni.

Si votò la domanda al Governo per alcune facilitazioni per i giovani soggetti al servizio militare che escono dalle palestre, così come si usa per coloro che frequentano il tiro a segno, le scuole secondarie superiori e le università.

SEMPRE IL MISTERO DI VERONA.
Accuse e querele.

Verona 4 — Avendo il giornale socialista *Verona del popolo,* accusato formalmente il direttore dell'*Arena* di conoscere le persone e i fatti inerenti al mistero della Isolina Canuti, invitandolo a querelarsi per le accuse fattegli, il cav. Aymo direttore dell'*Arena,* annunzia di sporgere querela contro il giornale socialista per diffamazione, accordando prova.

NOTIZIE ESTERE

L'INSURREZIONE CARLISTA FALLITA?
Perquisizioni e scoperte — Lo stato d'assedio.

Si telegrafa da Madrid:

L'unica banda armata di carlisti ancora esistente a Bega, è stata sbaragliata ieri. Con ciò si può riguardare come completamente naufragato il tentativo di un'insurrezione generale.

— Vennero sequestrati documenti comprovanti l'esistenza d'una vastissima organizzazione del movimento carlista. Nella provincia furono arrestati numerosi personaggi noti come carlisti.

In diverse fattorie della Catalogna si rinvennero grandi quantità di armi.

— Fu proclamato lo stato d'assedio.

BENVENUTO CELLINI.

In questi giorni Firenze e Roma — la città madre e la città ospite — tributano solenni onoranze a Benvenuto Cellini, pel quarto centenario della sua nascita.

Egli nacque infatti a Firenze nelle prime ore del 1° novembre 1500. Il padre, architetto e musico, volle che il figlio fosse educato nella musica, ma troppo innato era in lui il sentimento del disegno e dell'arte italiana perchè si dedicasse ad altra via. Attraverso ad una giovinezza travagliata dalle conseguenze della sua indole focosa, il suo ingegno trovò egualmente uno spiraglio per fulgere ed a Roma — ove produsse i primi lavori di cesello — si ebbe la protezione di papa Clemente VII., poi di Paolo III, e l'amicizia di Michelangelo Buonarroti.

Però ebbe più propri e più spiccati i vizi e le virtù comuni di quell'età, e chi legge la sua autobiografia, nella quale egli si ritrasse qual era, senza preoccuparsi della posterità, si può accorgere che mentre sapeva distinguere il bene dal male, presto, animoso, correva incontro all'uno o all'altro, seguendo i moti subitanei dell'animo, fieri, veramente nobili e generosi.

La fama del Cellini scultore non va disgiunta dalla fama del Cellini scrittore, e se la bellezza de' suoi lavori rimarrà attraverso i secoli — modello supremo d'arte scultoria — l'autobiografia rimarrà sempre nella storia della letteratura italiana

Vivo fonte gentil del bel parlare.

Il Cellini fu anche valoroso soldato, dando prova di coraggio nell'assedio di Roma stretto dal conestabile di Borbone. Ma la sua fama come artista sarebbe certamente minore se egli non ci avesse lasciato quel mirabile libro che corse gloriosamente il mondo, qual'è l'autobiografia.

Il Cellini fu dunque soldato, artista e scrittore: ma egli, che impavido e spensierato affrontò tutti i pericoli nei quali s'avvenne, non espose, pur come il Ferruccio, la vita per la libertà della patria e se ne fuggì quando i suoi concittadini correvano più animosi a disperderla, non la rimpianse perduta col Buonarroti nè col Davanzati, nè ebbe i generosi e civili affetti che inspiravano Michelangelo nello scolpire i David ed i Sepolcri Medicei; che anzi, adulando alla oramai assicurata signoria dei Medici, col gruppo *Perseo* volle alludere alla fortuna di Cosimo, il quale aveva vinti e dispersi gli ultimi repubblicani.

*

In argomento il nostro *Winkeln* così ci scrive della commemorazione di Benvenuto Cellini, che, promossa dagli Orafi romani, ebbe luogo nel Palazzo dei Conservatori, al Campidoglio:

Facevano la guardia d'onore guardie municipali, vigili e valletti, in grande tenuta. Fra le autorità notai l'on. Panzacchi, l'on. G. Baccelli, il presidente del Comitato esecutivo per le feste a B. Cellini, il presidente del Consorzio degli orafi, parecchi assessori municipali, e consiglieri comunali tra cui Ernesto Nathan.

La sala era gremita, e moltissime signore in eleganti *toilettes* davano la nota gentile.

Il conte di San Martino prese pel primo la parola intrattenendosi sull'epoca cinquecentista e sulla versatilità d'ingegno del Cellini. Ringraziò quindi a nome del primo magistrato cittadino la Società degli orafi, che ha compiuto un atto altamente civile rendendo omaggio alla memoria del grande maestro fiorentino.

Sorse poi il prof. Adolfo Venturi, a cui era affidato il compito di commemorare il sommo artefice.

Il suo discorso fu mirabile per forma e per concezione. Egli delineò a grandi tratti la figura di B. Cellini, parlando di tutte le sue manifestazioni artistiche, e diffondendosi sulle sue numerose opere. Narrò poi delle amarezze da lui sofferte nella vecchiaia e della sua autobiografia, bellissimo scritto pieno di fine umorismo che Wolfango Goethe volle tradurre.

La fine della splendida conferenza venne salutata da calorosi applausi.

Una Commissione degli orafi romani è partita per Firenze per portervi una corona di bronzo per deporla sulla tomba del maestro, partecipando poi alle feste commemorative che avranno luogo in quella città.

Winkeln.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *5 novembre 1418.* — Polcenigo (comunità) si rende a Filippo Arcelli comandante dei Veneti. Così la Veneta Repubblica andava estendendo il proprio dominio nella terra ferma e nel 1420 (6 giugno) riusciva ad avere anche Udine a sè soggetta.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Renato Manzato* è deputato del Collegio di Venezia dove nacque il 26 settembre 1847.

È avvocato e professore di diritto civile nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia, e socio dell'*Institut de droit International.*

È consigliere comunale di Venezia, presidente della Società di Tiro a Segno della sua città; fu membro della G. P. Amministrativa.

Egli militò sempre nel gruppo radicale, come presidente del Comitato degli elettori liberali; e quale Presidente dell'Unione democratica di Venezia.

Ha dato alla luce moltissime pubblicazioni fra le quali: *Elementi di diritto internazionale, Studi di diritto penale e costituzionale, Lezioni di diritto giudiziario e civile, Francesco Carrara, Felice Cavallotti.*

Nelle ultime elezioni riuscì vittorioso contro il candidato ministeriale avv. Adamo Diena con circa 500 voti di maggioranza.

A Venezia è amato e stimato.

×

La nota utile. — *Pasta per poligrafo.* — La ricetta migliore è la seguente: Colla di pesce una parte — Glicerina quattro parti — Acqua due parti.

Si fa cuocere senza venire all'ebollizione.

×

Un pensiero al giorno. — Due donne non sono mai legate fra loro per l'amicizia che si portano ma per le *confidenze* che si *fanno.*

PROVINCIA

Cronaca fillosserica.

(Dall'Amico del Contadino.)

In provincia di Treviso continuano fin che dura il bel tempo le esplorazioni antifillosseriche.

Oltre che nella frazione di Padernello, di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero, furono trovate viti infette e non poche, nella frazione di Musano, nel contiguo comune di Trevignano. Queste viti *infette* sono quasi tutte di Isabella (fragola). Nel resto della provincia continuano le esplorazioni ai vivai.

***

A proposito di vivai, nella nostra provincia, la maggior parte di questi è stata già esplorata, fortunatamente con risultato negativo. La primavera ventura sarà intrapresa nuovamente l'opera di sorveglianza.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei Comuni i cui vivai sono stati esplorati.

Un truffatore che tenta di suicidarsi.

L'altro giorno venne arrestato a Palmanova un tizio di cui non conosciamo il nome, ma che sappiamo solo essere della provincia di Piacenza, il quale, spacciandosi per impiegato ferroviario (si era provveduto anche i relativi *distintivi*) e *munito di apposite stampiglie* era riuscito a commettere parecchie truffe, facendosi rilasciare merci da questa o quella stazione.

Dopo arrestato confessò che con tale sistema aveva viaggiato da Monza a Palmanova.

Avendo in carcere tentato di suicidarsi, fu trasportato a Udine per maggior sorveglianza.

Fuoco alla stalla. Per causa accidentale si manifestò il fuoco nella stalla di Giovanni Guerra di Vito d'Asio.

La stalla rimase distrutta, ed il Guerra risentì un danno di circa 900 lire.

Un vandalico dispetto allo zio. È stato denunciato certo Angelo Florido, da Cordovado perchè, per vendetta contro il proprio zio Giuseppe Florido, col quale non conviveva, tagliò, lasciandola sul posto, una grossa pianta di vite, causando un danno di 100 lire.

Per oltraggi. A Tricesimo fu arrestato il fornaciaio Ellero Francesco, perchè essendo ubbriaco, oltraggiò i carabinieri.

UDINE

LA MOSTRA CAMPIONARIA.

Un po' di rassegna.

II.

Sezione artistica. (*Continuazione*).

Continuando lungo la parete destra del « tempietto » troviamo una piccola preziosa mostra dei prodotti della *Venezia-Murano*; sono 8 « soffiati » artistici, di cui due — un portafrutta e un portafiori — stupendi per finezza di cristallo e di lavoro. La Società espositrice li ha offerti al Comitato fra i regali da distribuirsi ai visitatori.

G. Calligaris di Udine espone alcuni dei suoi mirabili prodotti in ferro battuto, già così apprezzati e notevolmente premiati all'Esposizione di Parigi.

Silvio Piccini, si afferma giovine di ingegno e artista studioso e promettente, con alcune terrecotte e scolture in legno: notevoli una testa di donna, e un gruppo di crisantemi.

Domenico Failutti, di Basaldella, studente all'Accademia, presenta un magnifico dettaglio architettonico e una testa a carboncino: due studi che rivelano ingegno forte e severi propositi; e un bozzetto per monumento ad Umberto I, in creta.

Damiani Zina dipinge un gruppo di iridi germaniche e un « inverno », di accurata fattura e di fine disegno. Più innanzi presenta tre teste e una forte marina. C'è vivo sentimento d'arte.

E. Cigolotti presenta tre teste: un vecchio dal volto e dall'occhio di ebete alcoolizzato — una donna logorata dagli anni e dal vizio — e (la meglio riuscita, senza dubbio) una povera bambina tutta intenta alle sue prime calligrafie.

Antonio Del Toso in uno schizzo di soffitto per stanza da bagno — e più avanti in un gruppo di fiori — si afferma buon acquarellista e disegnatore sicuro e geniale.

Dilda R., presenta due studi: una testa di ragazzetta, ed una di giovine tra il *bohémien* e il superuomo, caratteristiche.

Carlo Parmeggiani, emiliano, ma residente in Udine, studente all'Accademia, presenta una « tempesta », che è una buona promessa; ma specialmente afferma ingegno d'artista nutrito a buona scuola, in un poderoso lavoro a penna che riproduce un complicato soggetto da una stampa inglese.

Ferdinando Busetti, il valente artista udinese che si è fatta la sua brava nicchia a Milano, richiama la sua attenzione col suo grande bronzo, monumento funerario, e coi due elegantissimi da salotto; dei quali ultimi, crediamo, ha fatto dono al Comitato, per la distribuzione.

Il *monumento è destinato alle tombe* della famiglia Vito Michieli in Palmanova.

Il *Collavini* presenta tre studi finissimi, tre bozzetti densi di pensiero, rappresentato con arte magistrale.

Attilio Brisighelli è un giovine di versatile ingegno; presenta alcune teste, un *bosco*, un dittico, assai ammirati.

G. Bornancin, di Pordenone, ha parecchi paesaggi fortissimi, uno più bello dell'altro. Peccato non presenti dei suoi tanto reputati saggi di ritrattista!

Il valoroso *De Paoli* espone quella fortunatissima *Luna di miele*, che fu la sua .... luna di miele con madama Arte. E i visitatori si fermano sempre là ammirando e sognando.

Costantino Serafini, giovine artefice udinese, ha una varia e ricca mostra di graziose mensole, di mobili di lusso in cui sono profuse con paziente lavoro le amorose cure dell'arte. Peccato che non abbia pensato ad esporre una stanza completa.

Ed ecco *Antonio Flaibani* di Venezia, coi suoi ammirandi lavori in legno. Sono specchi incorniciati in *fantasiose* artistiche concezioni; tipi principali, « la Fortuna » e il « drago », ripetuti in diverse proporzioni. Il più grande è una vera fortuna... a poterlo comprare, poichè costa 400 lirette. Parecchi però portano la scritta « venduto », e fra gli acquirenti — attestato artistico — c'è il Bergagna.

Notevoli pure, ivi presso, il portaritratti in legno del *Bonanni*, lavoro fine; e due bronzi cesellati, stile antico, del *Bastanzetti* da Arezzo.

Il già ricordato *Brisighelli*, di Udine, presenta alcuni saggi anche dell'arte sua di orafo egregio: una piccola vetrina di oggetti in argento ed oro di fine cesello.

Giovanni Scrosoppi espone un reliquiario in argento; lavoro ammirabile; ed una posata eseguita per commissione della famiglia Giacomelli.

Dei pastelli del *Bergagna* è inutile dire; quelle teste, eseguite con tanta finezza di tocco da dar l'illusione di morbidissime pitture ad olio: quella descrizione geniale di una memorabile serata (il 20 settembre 1895) in piazza Vittorio Emanuele, formano lungamente i visitatori.

Magnifica è la mostra *Stefanutti* di Gemona: un giovine che si afferma continuatore delle più belle tradizioni artistiche friulane. Sono mobili, specialmente lo scrittoio, da formare il decoro di una casa signorile.

Degna di menzione, e molto osservata, è — presso l'uscita — la vasca in rame battuto di *Pasquale Tremonti.*

Della mostra *Burghart*, che campeggia nel mezzo della sala, non è più il caso di spendere parole. I visitatori vi si formano e vi ritornano, mai sazi; il cartellino « venduto » va segnalando ogni giorno nuovi oggetti. E ve n'è per tutti i gusti, di ogni stile: dal semplicissimo, al fronzoluto, dal « puro stile » al « rococò »; e per tutte le borse.

A noi basta compiacerci di questa nuova industria che così poderosamente si afferma nel *nostro* Friuli.

Per completare la rassegna della sezione artistica occorre dare una capatina nel padiglione a destra uscendo dal tempietto, ed ammirare il *rustico* e il *paesaggio veneziano*, due bei quadri del *De Luigi*, professore nella scuola d'arti di Gemona, cui già accennammo.

— E domani passeremo alle altre sezioni.

Le novità alla Mostra — Il movimento.

Nella sezione artistica: una bellissima fotografia in rilievo del dilettante sig. Fernando Grosser, e un ritratto del pittore sig. Giacomo Bergagna.

Sezione manifatture. Un lampadario per luce elettrica e alcune sedie di legno curvato della ditta Marussig e figlio di Manzano.

— Ieri furono venduti 1314 biglietti.

— I lavori della giuria, cominciati ieri, continuano attivamente.

Gli alunni visitano la Mostra.

Giovedì gli alunni della classe quinta di tutte le scuole elementari comunali della nostra città visiteranno la mostra.

Siamo lieti che si sia *accolta* questa nostra proposta.

La Banda di Cividale

che *ieri* doveva tenere un concerto nel recinto della Mostra, vista l'incostanza del tempo lo rimandò a un giorno dell'entrante settimana.

La Mostra resterà aperta

tutti i giorni (fino all'11 novembre) dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento (personale) per l'ingresso alla Esposizione Campionaria e Fiera lire 2 — Biglietto d'ingresso cent. 20.

Biglietto speciale per l'ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica cent. 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'*Associazione fra Commercianti e Industriali*, e presso le Ditte Bardusco (Mercatovecchio) e Tosolini.

Al Campo dei giuochi.

Preludio — Il dubbio atroce....

Ieri mattina il cielo annuvolato annunciava un'altra giornata piovosa che senza dubbio doveva mandare a monte gli strabilianti spettacoli al campo dei giuochi.

Il proprietario il direttore e il domatore del grande serraglio erano indecisi se dovevano completare i preparativi; vinse la fede e appena la pioggia, verso le undici cessò di cadere, i lavori procedettero febbrilmente.

Nel pomeriggio nel cielo si potè vedere qualche lembo di azzurro e verso le due la vittoria del bel tempo era sicura.

A quest'ora entrava nel campo la brava Banda di Codroipo che eseguì il *suo programma, a perfezione.*

Il grande serraglio di belve feroci.

Un rumore indiavolato di gran cassa, di piatti, di campanelli e di latte da petrolio attira la gente, che ormai comincia ad affollare il campo, verso un *casotto* in alto del quale a lettere cubitali si legge « Grande serraglio di belve feroci ». Ad un tratto dall'interno di questo esce un cavallo montato dal domatore *cav.* (così lo qualificava il manifesto) Eugenio Pignat che fa il giro del campo per chiamar *gente.*

Compiuto il quale sale nel palco e comincia la sua concione. Egli avvisa il pubblico che, essendo di passaggio *per questa spettabile città*, il proprietario del grande serraglio *comm.* Andrea Ruggeri, volle sostare per far vedere le fenomenali bestie feroci da lui possedute....

Alla porta d'ingresso si accalca una grande folla che invade il recinto del casotto. E con essa rientra il domatore.

Nella prima delle gabbie fra i conigli e i *porcellini d'India* si vede uno strano figuro che avvolto in pelli di lupo tranquillamente mangia pane e.. *cicche.*

E' l'*orso delle caverne* che beve con molta voluttà un bicchiere di *puglia* che il domatore gli presenta.

Nella seconda gabbia vi vede un gatto del Caucaso, un gallo cinese e una gallina giapponese.

Nella terza un bellissimo somaro del... Madagascar.

Nella quarta una volpe, un lepre e un gatto-pardo che si guardano.. ma *ognuno* sta dignitosamente sulle sue, come se fossero imbalsamati.

Nella quinta una... zebra nera — di quelle che fanno i servizi di trasporto al *Piva* — e *finalmente nell'ultima un* gufo reale.

Il serraglio fece affaroni il pubblico accorreva, se non altro, per vedere l'orso delle caverne, che divorò ben mezza lira di *orfanelle* in meno di due ore!

La gara alle boccie

non potè essere finita, anche perchè le partite ai 16 sono in verità un po' troppo lunghe.

La corsa nei sacchi e la cuccagna.

Alla prima presero parte otto corridori che furono divisi in due batterie; i due primi di ciascuna dovevano correre la decisiva.

Il percorso era circa di 100 metri.

Essendo il terreno fangoso le *tombole* furono parecchie e non occorre dirlo, ognuna di esse suscitava l'ilarità *del* pubblico.

Alla decisiva i corridori, tutti di Cussignacco, giunsero nel seguente ordine: I Zanuttini Cesare — II *Brandolini Domenico — III Barello Ireneo* — IV Visentini Elia.

L'albero della cuccagna insaponato a dovere era inaccessibile; i poveri salami (appesi *intendiamoci*) *aspettavano* invano una mano insaponata che li ghermisse.

I concorrenti visto che le fatiche loro erano erculee ma inutili; presero una risoluzione, dissero: se divisi non vinciamo uniamoci e vinceremo. E il giovanetto Zabai Nicodemo di Udine montato sulle robuste spalle dei suoi compagni, gridò vittoria mentre un salame cadeva sulla testa di un suo ammiratore.

La gara di palla *vibrata.*

A questa interessante gara presero parte i signori: Rigo, Da Rin, Conti, Chiesa, Coletti, Quaglia, Villoresi, *Cameroni, Crainz* e *Colonna*, tutti *studenti* del nostro Istituto tecnico.

La gara fu interessantissima. Fu vinto un punto dai *bianchi* e uno dai *neri.*

Il pubblico applaudì spesso i giuocatori, ammirando specialmente gli splendidi tiri di Ettore Rigo e di Antonio da Rin.

Il casotto delle *marionette*

fu frequentato, gli attori applauditissimi.

Quello dell'illusionismo, poco frequentato, forse... perchè era il più serio.

Il *giuoco degli anelli e gli automatici* lavorarono; molti ballarono nelle piattaforme, quantunque l'orchestra andasse con una flacca... insomma tutto sarebbe andato arcibenone, se verso le 7 la pioggia non avesse rotto le uova nel paniere ai ballerini.

Nella giornata, o meglio nelle poche ore di bel tempo, furono incassate circa 1000 lire.

La gara di tiro a segno.

Al campo del tiro a segno ieri cominciò la gara provinciale di tiro, alla quale prendono parte diverse società della provincia.

La gara continua oggi.

FRA LE ARMI.

Le musiche militari. — L'*Italia Militare* smentisce la voce che debbansi abolire le musiche militari per destinarne i fondi alla compra dei cavalli ai capitani. *Dice* che *anzi presto si* riunirà una commissione, presieduta dal generale Spingardi, per migliorare dal lato artistico.

Bollettino. — Gli ufficiali inscritti nell'annuario con l'anzianità dall'ottobre 1888 sono ammessi al secondo aumento sessennale.

Lo Scudiero.

Chiamata alle armi. Il *Giornale militare* pubblica la chiamata sotto le armi delle reclute di prima categoria della classe 1880, riconosciute *idonee* alle *armi a cavallo o all'artiglieria di montagna.*

Commissaria ed Istituto Uccellis.

(Collaborazione al Friuli).

VIII.

Le famose perdite.

.. *Il Collegio Uccellis dal 1880 a tutto il 1899, e cioè in questi ultimi vent'anni, ha subito una perdita di ben 362,612.75 lire; della perdita fu sopportata*

dal Governo per	L.	29,737.50
dalla Provincia per	»	182,000.00
dal Legato Uccellis per	»	48,000.00
dal Comune per	»	102,875.25
	L.	362,612.75

Così il *Paese* del 18 ottobre p. p.

***

Sono cifre che possono aver fatto un certo effetto sugli ignoranti; ma è il colmo dell'assurdità chiamare *perdita* la *spesa* che si fa per la pubblica istruzione.

Ad attenuante bisogna però ricordare che sono stati i rurali della Provincia i quali hanno incominciato a chiamare *deficit* ciò che si spendeva annualmente per il mantenimento dell'Istituto oltre l'incasso delle rette e delle tasse, come se si trattasse di uno stabilimento industriale, e l'articolista del *Paese* ha seguito quell'intonazione.

Chiamansi perdita i sussidi all'Istituto *del Ministero; chiamasi perdita ciò che* spese il Legato Uccellis, come se dovesse o potesse impiegare altrimenti le sue rendite; vedremo più innanzi quali vantaggi abbia avuto la Commissaria mediante questa istituzione.

Seguendo questo linguaggio errato, il Comune *perde* oltre 12 mila lire all'anno per la Banda musicale e scuola di istrumenti ad arco, che moltiplicate per venti anni ammonterebbero a 240 mila lire; *perde* 11 mila lire per concorso alla scuola tecnica, che per venti anni sommano a 220 mila lire; *perde* 110 mila lire all'anno per le scuole elementari, che in vent'anni ammonterebbero a 2,200,000 lire.

Nelle spese per l'Istituto tecnico la Provincia concorre con 41 mila lire all'anno, e in vent'anni essa ha quindi perduto 820 mila lire.

Non parliamo di *ciò* che *spende* lo Stato per l'istruzione secondaria classica, quasi otto milioni, per la tecnica, sei milioni, e per le Università circa 11 milioni; tutti perduti meno le magre tasse secondo l'articolista del *Paese*, e tutto a carico dei poveri contribuenti ed usufruiti in gran parte dalle classi agiate.

Ma è con queste spese che si fa progredire la scienza e la civiltà della Nazione e si crea il *capitale uomo.*

Di fronte a queste spese appare ben *meschina la somma che spende il Comune*, sovra un bilancio di 1,665,880 lire, per mantenere l'unico istituto superiore femminile che abbiamo in città, il quale crea il *capitale donna.*

L'istruzione superiore costa, perchè occorrono professori, professoresse, insegnanti di lingue straniere e mezzi didattici. E se il Municipio può fare all'Uccellis l'insegnamento superiore con poca spesa, questo avviene in grazia di quei distinti professori che vi prestano l'opera loro con vera generosità e per simpatia verso l'Istituto, con retribuzione minima e tanto inferiore al loro merito.

Quel signore si lagna a torto che le figlie dei ricchi siano educate a spese dei poveri. All'Uccellis avviene tutto il contrario, perchè sono le paganti che aiutano a sostenere le spese *dell'Istituto, e se queste fossero in numero sufficiente*, il Collegio non costerebbe nulla al Comune.

Noi invitiamo il nostro critico a spingere lo *sguardo* con *maggior profitto* in un altro campo.

Perchè i figli degli agiati devono usufruire della scuola elementare *senza pagar nulla?* Non è questa *a carico dei poveri contribuenti?*

E tale fatto, che le scuole elementari a carico del Comune riescono in gran parte a beneficio degli agiati, si verifica più che mai nel contado, dove i figli dei poveri frequentano assai poco la scuola, e questa resta a vantaggio dei benestanti. Una tassa modesta, beninteso per questi soli, darebbe modo di pagare meglio i maestri, e di aiutare gli scolaretti poveri...

Nelle Scuole.

Le vacanze scolastiche — La sessione suppletiva di esami.

Il *bollettino* contiene un decreto che stabilisce le vacanze scolastiche nelle seguenti ricorrenze: Statuto, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, nascita del Re, della Regina e di Margherita, per le Università, i ginnasi, i licei, gl'istituti tecnici, nautici e normali.

***

Una circolare esplicativa concede la

sessione suppletiva prima di dicembre ai giovani delle scuole classiche, tecniche, complementari e normali che giustificheranno la impossibilità, per causa di malattia e di servizio militare di presentarsi ad una od entrambe delle sessioni di luglio e di ottobre.

Si escludono i giovani esclusi dagli esami in conseguenza di scrutinio finale o punizione.

Nei licei le prove scritte avranno luogo i giorni 12, 13 e 14 dicembre.

Non si accoglieranno le domande presentate dopo il 9 dicembre.

Per la licenza ginnasiale le prove scritte cominceranno il giorno 12, riguardo al limite di tempo per le domande come nei licei.

Negl'istituti tecnici le prove cominceranno pure il 12 con eguali norme; così per la licenza tecnica.

Le prove di ammissione e di promozione per tutti gl'istituti cominceranno il giorno 10.

Saranno *dispensati dal pagamento* della tassa della licenza solo coloro che in luglio ed in ottobre 1900 hanno sostenuto per la prima volta l'esame di licenza.

I corsi di agraria per le donne.

Alla Sezione di magistero per l'insegnamento agrario annessa alla r. Scuola *normale di Udine, possono iscriversi* tutte le giovani che possedono la patente normale, di grado superiore o un titolo che comprovi studi equipollenti.

In questa Sezione, che è unica in Italia, si insegnano quelle parti di agricoltura che sono adatte per la donna bachicoltura, pollicoltura, orticoltura, floricoltura, ecc.) nonchè fisica, chimica, storia naturale, disegno, applicato all'istruzione agraria.

Questa sezione ha lo scopo non solo di preparare abili insegnanti per le scuole e *gl'istituti femminili*, ma anche d'istruire figlie di possidenti che vogliono arricchirsi di quelle cognizioni che sono indispensabili per la brava donna di campagna.

Le domande per l'inscrizione si rivolgono alla *r. Scuola normale superiore femminile di Udine.*

L'apertura del corso seguirà fra breve e le interessate ne saranno avvertite.

Cose ferroviarie.

Facilitazioni e... polvere negli occhi.

Dal primo novembre, come abbiamo annunciato, le Società ferroviarie italiane accordano facilitazioni coi biglietti di andata-ritorno, i quali hanno la durata di 2, 3, 4 giorni a seconda delle distanze.

Queste facilitazioni però — si osserva ora — si risolvono in un aumento del 10 p. c. su tutti i biglietti, anche giornalieri, di andata-ritorno, accettuati quelli al disotto di 100 kilometri. Difatti, tutto l'abbuono dei biglietti superiori a 100 kilometri è ridotto al 25 p. c., mentre fino ieri, per l'andata-ritorno, l'abbuono era calcolato del 35 p. c. e anche più!

Ad esempio: il biglietto d'andata-ritorno Padova-Milano — si osserva — costava in prima classe lire 38, in seconda lire 26.65, in terza lire 17; col *primo novembre il biglietto di andata-ritorno* Padova-Milano costa invece lire 41.75 per la prima, lire 29.25 per la seconda, e lire 18.90 per la terza.

E su queste proporzioni devono essere calcolati tutti gli altri aumenti.

In tal modo la facilitazione si risolve in un nuovo aggravio.

Le Camere di Commercio se ne dovrebbero occupare.

Il Municipio in querela.

Il sig. Lorenzo Tam, ha presentata denuncia al Procuratore del Re, contro l'Amministrazione Comunale di Udine per violazione e non curanza della legge sanitaria.

Tale denuncia riferisce al famoso vicolo del Paradiso, del quale sovente c'intrattenne l'arguto e fiero *Viculano*, dimostrando com esso fosse ridotto alle condizioni di un vero inferno.

Fatto è che i reclami dei vicolani al Municipio furono infiniti; i quali ricolmi, visto che si applicava loro il «*pulsate et non aperietur vobis*» si sono decisi a trascinare il Municipio in querela.

Resta a vedersi ora come lo intenderà il magistrato, *il quale ha qui occasione* ad una dotta sentenza.

Certo, è un bel caso di giure.

Intanto il Municipio vede già cosa può capitare a fare l'orecchio del mercante alle «voci del pubblico»!

Contro l'ispettore urbano. Si annuncia che si stanno raccogliendo firme di negozianti, commercianti, rivenditori, rivendugliole, di piazza Mercatonuovo e Pescheria, ad un rapporto che verrà presentato al Sindaco, contro l'ispettore di polizia urbana.

Lo si accusa d'esagerato fiscalismo.

L'ex re Milano, proveniente da Trieste, è passato per la nostra stazione sabato scorso.

L'ambulatorio per le visite ai bambini poveri. Ecco il comunicato che ci fu mandato in bozza di stampa, gentilmente, sabato alle 11 precise:

«Nella prossima settimana comincierà a funzionare l'ambulatorio per la visita e cura dei bambini malati poveri, istituito dal Comitato Protettore dell'infanzia di Udine in apposito locale a piano terra in Via della Prefettura N. 13.

I sigg. medici dott. Berghinz, dott. Gambarotto, dott. Luzzatto, dott. Murero gentilmente si prestano alla visita nei giorni ed ora qui sotto indicati eccettuati i festivi):

Dott. Gambarotto: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle ore 12 per le malattie d'occhi.

Dott. Luzzatto: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13 alle 14, (per le malattie della gola, naso e orecchi).

Dott. Berghinz: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 15 (per malattie in genere).

Dott. Murero: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 16 (per la malattia della pelle).

All'Educatorio in S. Domenico si sono già inscritti 425 alunni e alunne dei quali 190 già frequentarono i corsi autunnali, e gli altri sono nuovi.

Scuola di stenografia. Questa sera alle ore 8 ha luogo l'apertura del Corso delle lezioni di stenografia presso il R. Istituto tecnico.

Per norma poi di coloro i quali non si fossero per anco inscritti, si avverte che le iscrizioni si riceveranno anche questa sera nel detto Istituto dopo terminata la lezione; indi verranno definitivamente chiuse.

Bollettino di Finanza. Fra gli ufficiali di finanza promossi alla prima classe figura Mattioni di Udine — Casolati, aiuto agente a Gemona è trasferito a Santhià — Pagnutti volontario nell'agenzia di Udine è assegnato a Gemona.

*

In una circolare l'on. Chimirri, annunziando che studia il miglioramento delle condizioni di carriera degl'impiegati amministrativi delle intendenze di finanza, avverte gl'intendenti di cessare l'invio di memoriali e d'istanze al ministero sullo stesso argomento.

Un'antifona per gl'impiegati. Si ha da Roma che nell'ordinare i lavori per il ruolo di merito degli impiegati governativi, l'on. Saracco avrebbe ordinato di compilare un elenco di coloro che mai rifiutarono le residenze loro assegnate nè crearono mai molestie al Governo con raccomandazioni.

Codesti criteri costituiranno titolo di merito, accanto agli altri titoli ordinari.

La disgrazia di una bambina. Sabato sera venne accolta d'urgenza in questo Ospedale, la ragazzina Degani Angelina di G. B., d'anni 10, dei Casali di S. Osualdo, per ferita lacero contusa al piede sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in 30 giorni.

All'Ospedale vennero medicati: Volpatti Giovanni di Antonio, d'anni 24, da Pavia di Udine, per accidentale distorsione del piede sinistro, guaribile in 20 giorni; Zaninotti Giusto fu Vincenzo, d'anni 36, da Pasian di Prato, per spaccatura completa del labbro superiore e ferita al dorso del naso, causate da due o tre colpi di ombrello; menatigli dal suo fratellastro Giuseppe, col quale, essendo ubbriaco, venne a diverbio in via Villalta. Guarirà in 20 giorni.

A fare penitenza. Sporeni Antonio e Zenarolla Maria coniugi da Udine, condannati da questo Tribunale pel reato di truffa, il primo a mesi 4 e la seconda a mesi 2 di reclusione, si sono ieri costituiti in carcere.

Parlar bene colle guardie. Per oltraggi alle guadie di città fu arrestato tal Luigi Urli, di Leonardo, d'anni 45, operaio da Magnano.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Francesco Pellegrini porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che contribuirono a rendere più solenni i funerali o che in altro modo dimostrarono il loro interessamento nella luttuosa circostanza.

Udine, 4 novembre 1900.

L'Amaro Bareggi la base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Paltoncino smarrito. Ieri al Campo dei giuochi venne smarrito un paltoncino color nero, foderato in seta bleu, da signorina.

L'onesto e cortese che avendolo trovato lo porterà al nostro ufficio d'amministrazione, riceverà competente mancia.

Appartamento d'affittare. Dal 15 Novembre appartamento da affittare con sei camere e cucina in posizione centralissima e fornita di tutte le comodità.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Bollettino dello Stato Civile

dal 28 ottobre al 3 novembre 1900.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	7
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 14

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Zorzi, libraio, con Emma Galanda casalinga — Erasmo Bandiani, impiegato, con Aurora Dorina Baldissera, agiata — Luigi Morello, fabbro, con Antonia Giacomini, setaiuola — Oreste Malandrini, barbiere, con Silvia Degani, sarta — Antonio Soldà, calzolaio, con Loida Marchesin, cameriera — Mauro Slamonda, tenente contabile, con Giovanna Sartoris, agiata — Ferdinando Gottardo, possidente, con Luigia Biasoni, casalinga — Luigi Bas i, muratore, con Genoveffa Vicario, operaia.

Matrimoni.

Luigi Nigris, pittore, con Giuseppina Comini, operaia.

Morti a domicilio.

Sante Filiputti fu Giov. Batt., d'anni 57, falegname — Teresa Plaino di Ferdinando, di mesi 7 — Gemma Dotto di Felice, di giorni 7 — Margherita Tredgoni di Pasquale, di giorni 2 — Oreste Lugo fu Riccardo, d'anni 21, impiegato — Arturo Plenina, di mesi 5 — Caterina Lodolo-Patroncino fu Pietro, d'anni 77, contadina — Adolfo Perselio di Adolfo, di anni 1 — Francesco Pellegrini di Giovanni, d'anni 36, negoziante — Pietro Milan fu Luigi, d'anni 74, bracciante.

Morti nell'Ospitale civile.

Regina Iacuzzi-Moro fu Luigi, d'anni 71, casalinga — Paola Tomaselli fu Lodovico di anni 83, casalinga — Feline Canova fu Pietro, d'anni 57, agric. — Giuseppe Gottardo fu G. B., d'anni 62, agricoltore — Fortunato Colombarotto-Bujatto fu Pietro, d'anni 38, contadino — Giuseppe Zanello fu Giuseppe, d'anni 63, agricoltore.

Totale N. 17

Preg. sig. Sandri,

Ho ricevuto la sua bottiglia e La ringrazio.

Pare anche a me che l'*Amaro Gloria* sia un buon tonico dello stomaco.

Pennato prof. Papinio
medico primario dell'Ospedale Civile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.0	749.0	751.5	755.0
Umido relativo	82	74	89	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	4.4	0.4	—	5.6
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2. SE	1. E
Term. centigr.	10.4	12.8	9.8	9.6

4 Temperatura	massima	13.1
	minima	9.4
	minima all'aperto	7.8
5 Temperatura	minima	7.1
	minima all'aperto	5.5

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al nord, moderati o forti meridionali sulla penisola e in Sicilia, intorno a ponente sulla Sardegna; cielo ancora nuvoloso con pioggia, mare agitato sulle coste meridionali.

Cronaca giudiziaria.

Pretura di Udine.

Domani alla R. Pretura del primo Mandamento avrà luogo il processo penale a carico di quel Nardoni Attilio, che fu imp. di furto di galline a danno Gialain Vittoria, per essere stato colto inesplicabilmente nel pollaio di questa, la sera del 30 settembre.

Corte d'appello di Venezia.

Ottavianelli Marino, d'anni 34, era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi otto per furto.

La Corte gli ridusse la pena a mesi sei. Difesa avv. Boncinelli.

— Del Monego Luigi, d'anni 45, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi due, giorni dieci e lire 140 di multa per oltraggio, ebbe dalla Corte la conferma. Avv. Grego.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Compagnia Franciolì di opere liriche e ballo.

Il "Don Pasquale,,

Sabato sera al Minerva un numeroso pubblico accorse alla prima rappresentazione della vecchia e sempre fresca opera *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti. L'esecuzione fu buona, brillante.

La Biolchi-Paderno che non potè debuttare essendo ammalata, fu ben sostituita nella parte di *Norina* dalla Rapalli.

Oreste Emiliani *(nipote di don Pasquale* fu spesso applaudito.

Pietro Marucco *(Don Pasquale)* quantunque non abbia un gran volume di voce canta bene, è correttissimo nella scena, e interpreta benissimo la parte.

Gaetano Rebonato *(dott. Malatesta)* è sempre lui il beniamino del pubblico; e questo non si stanca di ammirarne la bellissima voce, e di applaudirlo costantemente.

In compenso questo è veramente un buon successo.

Il ballo fantastico in 7 quadri *Per un bacio un regno*, è addirittura splendido. Si resta incantati alla fantasmagorica successione di quadri e di scene, alla ricchezza smagliante dei costumi. Bellissimi gli effetti coreografici.

*

Ieri sera poi era una vera folla e il pubblico apprezzò moltissimo l'ottima interpretazione del gustoso spartito donizettiano e si affezionò decisamente alla valente Compagnia.

*

Questa sera

"Le educande di Sorrento,,

la tanto desiderata opera del maestro Usiglio.

E si ripete il ballo *Un bacio per un regno* pel quale ha tanto simpatizzato il pubblico.

Sicchè stasera, prevedibilmente, un pienone di prim'ordine.

Notizie d'arte.

La «Casa di Goldoni».

Al teatro Valle di Roma si è inaugurata la *Casa di Goldoni*, antico fervido sogno di Ermete Novelli. Il busto venne ornato da una corona offerta dallo stesso Novelli.

Tutte le notabilità dell'arte, dell'aristocrazia e della politica, erano presenti nella splendente sala del teatro.

Si diedero *Gli ultimi giorni di Goldoni* e il *Burbero benefico.*

Grandi ovazioni a Novelli e ai collaboratori suoi. Giovanni Emanuel mandò un caloroso telegramma a Novelli.

Estrazioni del regio Lotto

del 3 novembre 1900.

Venezia	79	26	19	32	46
Bari	71	33	60	63	8
Firenze	75	62	79	36	6
Milano	26	73	40	57	5
Napoli	81	64	26	11	77
Palermo	63	64	10	59	82
Roma	59	43	14	41	57
Torino	52	12	55	34	10

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M.[1] 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.18	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.35, 10.10, 16.10 e 19.56. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.16; e da Venezia per Udine alle ore 5.26, 7.— e 10.30.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.45
D. 8.59	10.40	M.[2] 9.25	9.49
O.[1] 11.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[2] 21.37	23.35	O.[4] 23.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(4) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco